

COSE PREZIOSE

Loredana Lipperini



Distratti dal dibattito su uno spot ci sfuggono temi cruciali su famiglia, donne, sicurezza e scuola

Strange Days era un film di Kathryn Bigelow che uscì nel 1995 e immaginava un futuro dove si spacciava Squid, una droga digitale che permetteva, tramite un Mini-disc che agiva sulla corteccia cerebrale, di vivere con tutti i propri sensi l'esperienza di un'altra persona, bella o brutta che fosse.

Quasi trent'anni dopo, dobbiamo essere diventati tutti Squid-dipendenti e passiamo il nostro tempo a occuparci delle esperienze altrui, anche se non sono reali. Dunque, mentre eravamo immersi nel lungo trip della pesca dell'Esselunga, nelle ultime settimane ci sono sfuggiti

a Catania, dove dieci consultori su dieci rifiutano l'aborto farmacologico. Inoltre, per guardare fuori dall'Italia, quasi nessuno ha riferito di quel che sta succedendo in America: le donne varcano i confini dal Texas, dall'Arizona, dalla Louisiana, per provare a interrompere la gravidanza in Messico, dove il 7 settembre la Corte Suprema ha stabilito che le leggi statali che vietano l'aborto sono incostituzionali e violano i diritti delle donne. Al contrario, dopo l'annullamento della sentenza Roe vs. Wade abortire in molti degli Stati Uniti è diventato difficilissimo. Ah sì, non era il *Racconto dell'Ancella?*, ci si chiede tra una pesca e l'altra.

Se vogliamo continuare con il filone Dio-Patria-Famiglia, ci sarebbe anche la smentita governativa della vecchia canzone di Zuccherò, *Stanno andando via tutti i soldati dalla mia città*, con la decisione di aumentare la presenza urbana dell'Esercito in nome della sicurezza. E poi c'è la scuola: in questo caso la pesca si chiama voto in condotta, su cui infatti si concentra il dibattito. Con il risultato, come scrive Girolamo De Michele su Doppiozero, di finire dritti nel paradosso di Licofronte, il sofista che, non sapendo tessere un elogio della lira, intesa come strumento musicale, elogiò la costellazione omonima. Il problema è la condotta, non il voto: ovvero la perdita di orizzonti da parte delle famiglie, e dunque dei figli, e l'inseguimento di modelli vincenti: a che serve studiare se è possibile diventare Elon Musk?

Per rimettere i piedi a terra, la cosa preziosa è un piccolo libro che parla in apparenza di città e di turismo, ma che nei fatti è incentrato proprio sulla perdita di senso: si intitola *Breve manuale per una gentrificazione carina* e lo ha scritto il sociologo Giovanni Semi per [Mimesis](#). Fa parecchio male, e per fortuna, perché ci fa capire di quanti concetti drogati ci siamo riempiti e quanti disastri hanno generato. **TE**

Parliamo di pesche e intanto franano diritti inviolabili

una serie di fatti. Per esempio, l'istituzione dell'assistente materna, cara alla ministra Eugenia Roccella: una nuova figura professionale, da formare in corsi di sei mesi, che assista la madre (i padri non li consideriamo nemmeno, ovvio) nei primi mesi di vita del bambino. Peccato che questa figura esista già e si chiami ostetrica, e che da anni si chieda il riconoscimento dell'ostetrica di famiglia, gratuita come in altri Paesi. È lo stesso principio per cui molti consultori non hanno ricevuto i finanziamenti di alcune Regioni che hanno preferito erogarli alle associazioni Pro-Vita. Pazienza, parliamo della pesca e facciamo meme spiritosi dove viene sostituita, a seconda dell'umore e dell'umorismo, con banane e angurie.

Ci sarebbe poi quella piccola questione dell'interruzione di gravidanza: a fine settembre Non Una di Meno ha manifestato